

Prot. n. 1833 del 04.12.2025

VERBALE RIUNIONE 17 NOVEMBRE 2025

**MODALITA' ON-LINE SU PIATTAFORMA ZOOM MEETING
INIZIO ORE 14.35**

Presenti: Corvetti (C.d.B. Bacchiglione), Manenti (C.d.B. Bacchiglione), Canova (ACQUA BENE COMUNE VICENZA), Marini (LEGA CONSUMATORI), Raimondo (CGIL VICENZA), Sartori (ALTRAGRICOLTURA NORDEST), Sbrogiò (NUOVI ORIZZONTI ECOLOGICI).

Assenti: Carrara (COORDINAMENTO TUTELA TERRITORIO BREGANZE)

Verbalizzante: Manenti.

Il Comitato Utenti si riunisce a seguito della convocazione n. 1700 del 10.11.2025, per trattare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Revisione del Regolamento di Utenza a seguito dell'attività svolta dagli uffici dell'Ente in coordinamento con i gestori;
2. Revisione della Carta del Servizio per uniformarla alle modifiche apportate al Regolamento di Utenza;
3. Possibile inquinamento da PFBA nell'alto vicentino, aggiornamento con le informazioni in possesso dell'Ente;
4. Varie ed eventuali.

Discussione del punto n. 1 - Revisione del Regolamento di Utenza a seguito dell'attività svolta dagli uffici dell'Ente in coordinamento con i gestori:

Manenti ha introdotto il punto all'ordine del giorno specificando che il Regolamento di utenza è un documento tecnico basato sulle versioni precedenti approvate nel 2021 e 2022. Le modifiche del 2022 erano state apportate per conformarsi alle richieste di Arera, mentre un addendum del dicembre 2023 ha riguardato la maggiorazione dei corrispettivi per le utenze industriali e la disciplina della morosità. Il lavoro qui presentato nasce dalla necessità di perfezionare il Regolamento, anche alla luce delle frequenti interazioni con utenti e gestori, e di integrare tutti gli addendum in un unico documento. L'aggiornamento riguarda inoltre le definizioni, in considerazione del D. Lgs. 18/2023 (modificato dal D. Lgs. 102/2025) relativo alle acque destinate al consumo umano.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti apportati, sono stati chiariti in modo più specifico temi come le utenze temporanee, quelle di cantiere e quelle condominiali. Inoltre, argomenti quali l'attivazione, la riattivazione, il subentro e la voltura sono stati trattati in articoli dedicati, poiché spesso gli utenti non ne conoscono con precisione le differenze.

La parte relativa alle norme tecniche (Parte 2) è stata migliorata per disciplinare in maniera più esaustiva la realizzazione degli allacciamenti, l'estensione e il potenziamento su richiesta di privati, nonché la richiesta di contributi da terzi. È stato inserito, inoltre, un nuovo allegato avente ad oggetto il "Regolamento per la preventivazione di potenziamenti, estensioni e spostamenti delle reti gestite" (Allegato 1).

Infine, il regolamento è stato integrato con i vari allegati approvati in precedenza quali addendum, ma non ancora riportati in un unico documento. Infatti ora fanno parte integrante del documento l'Allegato 2 sul contratto per le utenze industriali e l'Allegato 3 relativo al prezzario delle spese REMSI. È stato aggiunto un nuovo Allegato 4 riguardante gli "addebiti vari", per esplicitare alcuni corrispettivi che in precedenza erano solo richiamati in termini generali.

Vista la natura molto tecnica il Regolamento non si rivolge solo agli utenti, ma anche ai professionisti a cui gli utenti sono chiamati a rivolgersi in caso di richieste di autorizzazioni e permessi.

Discussione del punto n. 2 - Revisione della Carta del Servizio per uniformarla alle modifiche apportate al Regolamento di Utenza:

Per quanto riguarda la Carta del Servizio Manenti chiarisce che la stessa è stata aggiornata per tener conto delle modifiche apportate al Regolamento. In particolare, le uniche modifiche introdotte sono relative alle definizioni, all'aggiornamento dei recapiti dei gestori e ad uniformare l'art. 6.2 per tutti i gestori.

Si apre la discussione sui due punti appena presentati.

Sbrogiò ha notato che la nuova Carta del Servizio (pagina 6, deposito cauzionale) non menziona la restituzione del deposito cauzionale con gli interessi, a differenza di quanto specificato nel Regolamento e nella Carta del Servizio attualmente in vigore. Ha suggerito che, per maggiore trasparenza, questa informazione venga aggiunta anche nel Regolamento e nella Carta del Servizio in fase di aggiornamento. Inoltre, chiede maggior chiarezza sulla prassi adottata dal gestore AcegasApsAmga di includere i consumi stimati in bolletta fino all'emissione della fattura, anche in presenza di autolettura.

Corvetti ha confermato che la definizione nella Carta del Servizio è corretta, e che anche AcegasApsAmga come richiesto dall'Ente eliminerà il consumo stimato in caso di autolettura. AcegasApsAmga ha infatti risposto che la questione è stata sistemata e che le prossime fatturazioni si baseranno sui consumi effettivi in caso di autolettura.

Sartori ha sollevato la questione delle perdite idriche, che rimangono tra il 30% e il 35%, nonostante l'articolo 3.7 della Carta del Servizio menzioni la sostenibilità della risorsa idrica. Chiede, pertanto, se è possibile includere nella Carta del Servizio o altrove una tempistica per la riduzione delle perdite.

Corvetti spiega che la Carta del Servizio non è il luogo appropriato per tali dati, che vengono invece riportati nelle relazioni tecniche, come quelle relative al Piano degli Interventi. Fa presente che le perdite idriche si attestano tra il 26% e il 32% per i tre gestori e che un livello "fisiologico" massimo raggiungibile dal punto di vista tecnico è il 10-15%, sottolineando gli enormi costi

necessari per rifare la rete; gli investimenti sono previsti, ma i risultati non si concretizzano nel breve periodo.

Marini esprime la propria preoccupazione sulla complessità del Regolamento, invitando a una maggiore sintesi e semplificazione per avvicinare l'utenza. Chiede inoltre che una volta approvati anche gli allegati come il prezzario spese REMSI e gli addebiti vari siano inseriti nell'apposita pagina del sito che riporta le tariffe. Ha chiesto inoltre che l'impaginazione avvenga mettendo in risalto il logo del Consiglio di Bacino Bacchiglione.

Corvetti ribadisce che il Regolamento ha una natura fortemente tecnica, poiché non si rivolge solo agli utenti ma anche ai professionisti, ai quali gli utenti devono spesso fare riferimento per specifiche richieste. Pur comprendendo che per l'utente possa risultare complesso, è proprio la natura stessa del documento a impedire un'eccessiva semplificazione.

Discussione del punto n. 3 - Possibile inquinamento da PFBA nell'alto vicentino, aggiornamento con le informazioni in possesso dell'Ente:

Corvetti aggiorna il Comitato Utenti sulla situazione PFBA, confermando che l'Ente è in contatto con ARPAV, la Regione e i gestori. ARPAV ha trasmesso ai comuni interessati e al Consiglio di Bacino una relazione tecnica sullo stato di indagine e contaminazione, che conferma diversi punti di contaminazione, inclusi il punto del depuratore delle acque di drenaggio della galleria SPV a Malo (VI) e vari siti della media pianura del vicentino dove sono stati conferite le terre di lavorazione della SPV. L'acqua distribuita dai gestori rimane comunque potabile, entro i limiti di legge, ma l'attenzione ed il monitoraggio sono costanti.

Canova chiede se è possibile ottenere il rapporto ARPAV, esprimendo preoccupazione per la situazione basata su quanto riportato dalla stampa e da altri documenti. Ha chiesto, inoltre, se il Consiglio di Bacino è coinvolto nei vari tavoli aperti sulla questione PFBA a livello regionale e provinciale. Proprio per il tavolo provinciale propone che il CdB chieda di entrare in questo tavolo provinciale, facendo richiesta di includere anche una rappresentanza del CCU, anche solo come uditori.

Corvetti fa presente che il documento non è un atto del Consiglio di Bacino e non può essere diffuso, ma proverà a chiedere ad ARPAV se ha intenzione di pubblicarlo. Le concentrazioni di PFBA molto alte presenti in alcuni campionamenti di terreno, riportate dalla stampa, si riferiscono proprio alla matrice del terreno contaminato, mentre l'analisi sulla falda per PFBA risulta variabile sui 100-200 ng/L, e non sempre rientrano nei limiti di legge per i Pfas totali. Si precisa, inoltre, che i gestori Viacqua ed AcegasApsAmga controllano e analizzano i pozzi da cui captano l'acqua ed hanno competenza solamente per gli attingimenti pubblici; il gestore Viacqua ha convenzioni per il monitoraggio di alcuni pozzi privati al fine di controllare lo stato di salute della falda e svolgere un servizio al privato che non è allacciato al pubblico acquedotto. Inoltre, ha confermato la partecipazione al tavolo istituito dalla Regione e sollecitato dall'Ente, ma non è a conoscenza e non è stato coinvolto in un tavolo provinciale. Ha convenuto che come Ente dovremmo essere coinvolti nel tavolo provinciale poiché, sebbene l'aspetto ambientale non sia di stretta competenza, le conseguenze ricadono sui gestori del servizio idrico.

Sbrogio ha sottolineato la necessità di trasparenza, chiedendo al Consiglio di Bacino di attivarsi presso i gestori affinché pubblicino i rapporti di prova dei campionamenti con indicazione del sito

e non solo le medie (prima del 2025 ciò avveniva). Esprime preoccupazione, inoltre, per il fatto che i limiti di legge per inquinanti come il PFBA tendono a diminuire nel tempo e che la presenza di qualsiasi concentrazione al di sopra dello zero, anche se sotto i limiti, è problematica.

Corvetti spiega che la modifica nella pubblicazione dei dati è dovuta a un aggiornamento della normativa ambientale (D. Lgs. 102/2025), che richiede la pubblicazione semestrale e la tutela dei dati per motivi di sicurezza. Si sta, pertanto, approfondendo la questione per trovare un equilibrio tra trasparenza e sicurezza.

Discussione del punto n. 4 – Varie ed eventuali:

Manenti riporta che nelle scorse settimane ha avuto una chiamata di ARERA riguardo proprio alla richiesta del Comitato Utenti di accedere ai dati di *unbundling* contabile anche a seguito della mail di sollecito inviata da Canova. ARERA suggerisce che, in base all'articolo 10 della delibera regionale che disciplina il Comitato Utenti, quest'ultimo dovrebbe prima fare richiesta motivata di accesso agli atti ai sensi della legge 241/90 direttamente ai gestori. Solo successivamente ad un diniego da parte di questi ultimi potrà essere interessata anche l'Autorità.

Il Consiglio di Bacino non detiene direttamente i dati contenuti nell'*unbundling* contabile, in quanto esso fa parte di una procedura automatica tra gestori e ARERA per la redazione dei Conti Annuali Separati (CAS).

Manenti specifica che i dati principali su costi e ricavi del servizio idrico sono già disponibili nelle tabelle presenti nella Relazione tariffaria allegata al Piano Economico Finanziario (PEF) predisposta in base alla metodologia tariffaria approvata da ARERA. L'*unbundling* fornisce un maggior dettaglio, ma i valori fondamentali (come costi e ricavi per ambito) sono già presenti.

È stato chiarito che la tariffa non ha lo scopo di coprire tutti i costi, ma solo quelli efficienti. Vi sono inoltre dei costi esogeni che, non essendo sotto il controllo diretto della gestione, sono aggiornati e la differenza finisce nei "conguagli tariffari", che fanno parte del vincolo di ricavo del gestore.

Sbrogiò specifica che, essendo AcegasApsAmga una multiutility quotata in borsa, la richiesta riguarda il dato disaggregato del Bilancio di esercizio, che per un'azienda che gestisce solo un servizio come Viacqua corrisponde al consuntivo annuale dei costi e ricavi della gestione economica. La richiesta riguarda, pertanto, i dati economici specifici del servizio idrico nei 12 comuni gestiti da AcegasApsAmga.

Sartori evidenzia che il metodo tariffario è molto complesso e rende difficile agli utenti capire quanto realmente guadagnino i gestori. Ha chiesto maggiore trasparenza sugli utili e sugli investimenti.

Manenti riconosce la complessità del sistema, che deriva da ARERA, e spiega che come Ente, sono chiamati a controllare i dati per evitare costi indebiti. È stato ricordato che i bilanci delle multiutility sono più difficili da leggere rispetto ai gestori che si occupano di un solo servizio. Inoltre, ricorda che il Piano economico finanziario (PEF) redatto ai fini regolatori è un documento che definisce la sostenibilità economica e finanziaria della gestione del servizio per un periodo definito, basandosi su una metodologia stabilita dall'ARERA. Il piano include prospetti di conto economico, stato

patrimoniale e flussi di cassa, e viene utilizzato per definire le tariffe idriche e garantire gli investimenti necessari. L'ultimo PEF predisposto ad ottobre 2024 si è basato sui costi e ricavi consuntivi di due anni prima (2022 e 2023).

Il Piano Economico-Finanziario (PEF) è diverso dal piano industriale del gestore perché il PEF regolatorio è costruito secondo regole e parametri fissati da ARERA, non secondo scelte aziendali. Il PEF regolatorio si basa anche su costi efficientati e riconosce, pertanto, solo alcune voci di spesa e non tutti i costi reali dell'azienda. Quindi il PEF regolatorio non rappresenta la realtà economica completa del gestore, ma solo ciò che ARERA gli riconosce a fini tariffari. L'utile del PEF è un "utile regolatorio" da non confondere con l'utile reale di bilancio. Infatti, l'utile nel PEF regolatorio è calcolato anche sulla base del capitale investito e del rendimento riconosciuto secondo parametri ARERA.

Il PEF regolatorio serve a definire la tariffa e garantire equilibrio tra costi riconosciuti e ricavi tariffari. Il piano industriale serve a guidare la strategia aziendale, rapportarsi con i finanziatori, pianificare business futuri.

Manenti conclude che è utile che il Comitato Utenti circoscriva e specifichi meglio di quali dati ha necessità, rispetto a quelli già presenti nei documenti predisposti dall'Ente, così da verificare se i gestori siano in grado di fornirli e con quale modalità.

Infine, Canova chiede che il tema della scadenza della concessione di AcegasApsAmga fissata al 2030, già richiesto altre volte, venga inserito nell'ordine del giorno della prossima Assemblea e del Comitato Istituzionale.

L'incontro termina alle ore 17.00.



Verbalizzante
dr. Ignazio Manenti